Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 16 VENERDI 16 Gennaio 1914

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

## I friulani emigranti in Europa ed oltre Oceano nello studio della Commissione Esecutiva del Segretariato d'Emigrazione.

*Continuiamo a riprodurre e spigolare dalle risposte che la Commissione esecutiva del Segretariato della Emigrazione diede al Questionario diramato dalla «Commissione Reale per lo Studio del Regime doganale e dei trattati di commercio.»*

### Un bel «qui pro quo»

c'è uscito innocentemente dalla penna in un momento di distrazione; abbiamo cioè scritto e stampato ieri che le interessanti notizie intorno all'emigrazione Friulana, che veniamo pubblicando, sono state raccolte e coordinate dalla Commissione esecutiva del *Segretariato del Popolo*. Andava scritto e stampato invece **Segretariato dell'Emigrazione**.

QUESITO 6.o

Credete che i rimpatrii degli emigrati favoriscano, e in quali limiti e per quali merci estere, il movimento di *importazione* nel Regno, oppure servano di stimolo alla produzione interna di determinati generi di consumo?

L'importazione di merci in particolar modo derivante dai gusti *acquisiti* dagli emigranti all'estero non è rilevante; comunque, non si è in grado di aver dati fra le merci perciò importate e le nuove produzioni determinate all'interno.

Per quanto riguarda il Friuli si tratta:

di alcune forme di cappelli (forme austriache)

Maglierie grosse, uso corpetto, con doppia fila di bottoni di falsa madreperla (forme derivate dalla Westfalia)

Calze grosse di cotone e lana sino al ginocchio.

Alcuni tipi di fisarmoniche.

Accenditori automatici tascabili.

QUESITO 7.o

Quali sono, nei paesi esteri che meglio conoscete, le produzioni locali (agrarie, minerarie, manifatturiere, ecc.), che traggono maggiore e più evidente profitto, e possibilmente in quale misura per ciascuna, dal *lavoro* dei nostri connazionali, e per quali di esse la nostra mano d'opera può considerarsi indispensabile?

**Risposta.** — Le industrie più favorite dal lavoro degli emigranti *friulani*: *Industria edile*. Si calcolano a 18000 i muratori che emigrano dal Friuli non tenendo conto dei manovali, garzoni ecc. Essi sono pregiati per abilità e resistenza al lavoro. Questa categoria di mano d'opera è *indispensabile* in Romania, che non ha una maestranza provetta costituita. E' pure *indispensabile* in Germania ed Austria-Ungheria negli anni di floridezza economica, nei quali Stati normalmente avviene che rimane un vistoso margine di lavoro dopo occupata la mano d'opera locale. Negli altri Stati (Svizzera, Francia, Stati Uniti, Canadà, Russia) la corrente emigratoria degli operai edili ha minore importanza.

*Industria della pietra*. Gli scalpellini emigranti sono circa 2000 in Germania, Svizzera ed Austria. La *indispensabilità* del loro lavoro è analoga a quella degli operai edili.

*Industria delle fornaci*. I fornaciai friulani sono circa 18000, sparsi nell'Austria, nella Baviera e Romania. Si può ritenere che l'emigrazione dei fornaciai sia *indispensabile* per questa industria, specie in Baviera. Essa è però tale perchè gli operai locali mal si adattano al genere di lavoro faticoso.

*Industria del Terrazzo-mosaico*. Occupa all'estero circa 5000 Friulani, sparsi in Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Austria. Un tempo i lavori di terrazzo a mosaico erano monopolio degli operai Friulani. In quest'ultimo decennio anche gli operai locali hanno imparato il mestiere e quindi il carattere di indispensabilità si è attenuato. Anche questa industria è in crisi, a causa della concorrenza che gli imprenditori (molti dei quali Friulani) si sono fatta fra di loro.

*Industria della macellazione dei suini*. Alcune centinaia di emigranti Friulani sono addetti ad *insaccare carne suina* negli stabilimenti dell'Ungheria e della Serbia. Sono assai pregiati per la loro abilità.

*Industria estrattiva*. Circa 8000 Friulani sono impiegati nei lavori di *galleria* di *miniere* e *cave di pietra* in Westfalia, Lorena, Lussemburgo e nei tunnels ferroviari in tutta Europa. Questa emigrazione è *indispensabile* come quella dei fornaciai, in quanto, cioè alla capacità, robustezza e resistenza al lavoro degli emigranti fa riscontro alla tendenza degli operai dei paesi più civili a schivare i lavori più faticosi e pericolosi. Un migliaio di operai Friulani sono occupati nelle miniere di carbone degli Stati Uniti.

*Industria boschiera*. Si calcolano a 2000 i boscaiuoli Friulani sparsi in Bosnia-Erzegovina, Ungheria, e Romania. Pregiati per capacità e resistenza al lavoro, la loro emigrazione è *indispensabile* specie per le grosse imprese cei boschi della Romania.

*Industria della lavorazione greggia del legname*. Oltre un migliaio di segantini riducono in tavole i tronchi delle piante dei boschi del Tirolo, della Carinzia, e della Stiria. Le seghe di queste regioni sono esercite in gran parte dai segantini Friulani e Cadorini, la cui emigrazione ha carattere di in dispensabilità.

*Industria tessile* Svizzera, Germania e Austria si valgono di un migliaio di operai Friulani, specialmente donne.

Infine vi sono correnti emigratorie meno notevoli di sarti, camerieri, facchini, manovali, e operai non qualificati in genere, la cui opera alimenta le rispettive industrie.

QUESITO 8.o

Ritenuto che il deposito e l'impiego dei risparmi e dei capitali dei nostri emigrati giovino, e in quale forma e misura, alla economia dei paesi esteri nei quali gli emigrati risiedono?

**Risposte.** — Mancano a noi dati e relazioni per rispondere esaurientemente a questo quesito

In linea generale è certo che la maggior parte dei risparmi e dei capitali degli emigranti italiani non viene depositata od investita direttamente all'estero. Con tutto ciò l'emigrazione apporta considerevoli benefici all'economia dei paesi verso i quali si dirige.

L'emigrazione continentale temporanea, per la breve durata, per la breve distanza, per la rapidità e sicurezza dei mezzi di trasporto e sopratutto per la continua richiesta dei risparmi da parte della famiglia dell'emigrato pel soddisfacimento dei bisogni di prima necessità, non può dar luogo a rilevanti depositi nei paesi stranieri. Quelli però — fra gli emigranti — che si sono stabiliti all'estero, impiegati in una determinata industria e di origine friulana, non pochi impiegano sovente i propri capitali per continuare l'industria stessa indipendentemente dal capitale straniero.

Anche gli imprenditori di lavori di sterro, di strade ferrate, di costruzioni edilizie, sono spesso costretti ad investire somme considerevoli negli attrezzi e macchine di lavoro, nel materiale d'armatura ecc. Altri devono depositare ai fornitori di lavoro — a garanzia dei patti contrattuali — una determinata somma di denaro e una certa quantità di prodotti (fornaci) o di lavoro eseguito.

Resta ancora nelle mani degli stranieri, a titolo di deposito, per un periodo variabile, gran parte del salario degli operai che, non stretti dalla necessità, riscuotono il frutto del proprio lavoro (e talora per abitudini inveterate, che stanno scomparendo), in parte almeno, a fine stagione. Tali capitali, se anche non utilizzati direttamente dai nostri emigranti, sono posti a frutto dai capitalisti. Restano pure nelle mani delle Casse di Assicurazione i premi pagati dagli operai per l'assicurazione obbligatoria contro i danni delle malattie, degli infortuni, invalidità e vecchiaia, durante il periodo di lavoro.

Per l'emigrazione transoceanica la situazione si presenta ben diversa. Ha generalmente più lunga durata e gli emigranti, che riescono a fare un po' di fortuna, investono i risparmi in beni mobili e non mobili, o li depositano (più spesso) presso Istituti di credito e al momento di rimpatrio e di maggior bisogno della famiglia raccolgono i loro capitali per impiegarli in patria.

Sarebbe utile che si autorizzasse anche per l'emigrazione continentale uno e più Istituti di credito a raccogliere i risparmi e rimetterli in patria, per evitare le spese di trasporto e i cambi — sempre a danno dell'operaio — fatti dagli uffici postali per la spedizione di denaro a mezzo dei vaglia internazionali.

QUESITO 9.o

A quanto calcolate la nostra emigrazione che prende imbarco dai diversi porti esteri, e credete che le condizioni alle quali questo fatto è dovuto possano essere modificate o rimosse, e come?

**Risposta.** — Per l'emigrazione Friulana si hanno imbarchi nel porto di Trieste per circa un migliaio di persone dirette nell'Asia Minore, al Brasile, all'Argentina.

L'emigrazione dell'America del nord prende prevalentemente imbarco all'Havre. Si tratta di 2000 a 4000 persone, secondo le annate, cioè secondo il dilatarsi ed il restringersi del movimento economico nel continente Europeo. La Società preferita è la Transatlantique.

La superiorità del porto dell'Havre è dovuta a condizione naturale per il minor percorso del mare. Non può essere che il miglioramento dei piroscafi nazionali, congiunto ad una diminuzione dei noli, che possa ovviare a questo stato di cose.

Per i viaggi oltre oceano l'emigrante Friulano tiene sopratutto conto della celerità del viaggio e delle comodità offerte dal piroscafo.

Forse sarebbe anche opportuna l'istituzione di una linea italiana Havre-New-Yorch, tenendo conto che quasi tutta l'emigrazione dell'Italia superiore per l'America del nord s'imbarca all'Havre.

Scarsissimi e di poco rilievo gli imbarchi a Cherbourg, Amburgo ed altri porti esteri.

QUESITO 10.o

Credete che possa essere favorito l'imbarco nei porti italiani di emigranti stranieri e per quali provenienze, in quale misura e con quali mezzi, specie avuto riguardo:

*a)* alle agevolazioni nel trasporto ferroviario così delle persone come dei bagagli;

*b)* al regime delle nostre linee marittime sovvenzionate:

*c)* agli impianti, adattamenti e all'ordinamento dei servizi nei nostri porti, così nei riguardi del traffico, come in quello della difesa sanitaria del paese?

**Risposta**. Dall'Austria e specie dalla Gallizia partivano numerosi emigranti per le Americhe, imbarcandosi a Genova e transitando per Udine. Da oltre un decennio questo transito è cessato e gli imbarchi avvengono nel porto di Trieste.

All'infuori di questa mutazione di fatto, ci mancano elementi di giudizio per rispondere al quesito.

Si raccomanda parità di trattamento sia sulle linee ferroviarie, che sulle linee marittime sovvenzionate fra gli emigranti italiani e stranieri. Estendendo agli emigranti austriaci le disposizioni della tariffa XI, o meglio ancora quelle della tariffa XX, potrebbe darsi che una parte degli imbarchi, che avvengono ora a Trieste, si traslocasse a Genova, come avveniva un tempo, se anche in proporzioni minori.

# Cronaca Provinciale

## GEMONA

**Pro Glemona.** — Iersera il Consiglio della Pro Glemona ha proceduto alla nomina delle cariche. Su 20 ben 18 consiglieri parteciparono alla seduta. Com'era a prevedersi, a presidente venne ad unanimità, riconfermato il sig Lodovico Giovio; a vice presidente venne nominato il co. Bulfardo Gropplero. A direttori vennero disegnati i signori Barazzutti Francesco, Fantoni Guido e Stefanutti Tomaso.

**Società Operaia.** — Domenica 18 corr. alle ore 13 seguirà, nella sala sociale, l'assemblea della Società Operaia di M. S. per la nomina del presidente e per altri incombenti.

Domani a sera vi sarà una riunione privata di un forte gruppo di soci, ma si ignora lo scopo della riunione stessa.

## MOGGIO UDINESE

**Per un chiarimento.** — La circolare diramata per la scuola d'arti e mestieri nel Comune di Moggio non è stata nè scritta nè firmata dai membri che a questa scuola presiedono, ma bensì fu stesa e fatta stampare dagl'insegnanti, che nuovi del paese e non ancora bene informati, incorsero in vari errori.

**La scuola proff. femminile.** procede egregiamente. Le alunne inscritte passano la quarantina. Facciamo voti che il Paese continui ad approfittare dei grandi benefici che essa vi apporta.

## FIUME VENETO

**Neo segretario comunale.** — (G. M.) Nel decorso dicembre, presso la R Prefettura di Treviso, il nostro applicato municipale sig. Bortolo Gennari sostenne gli esami di segretario comunale. Con vivo piacere apprendiamo ch'egli ha superato felicemente la prova con una lusinghiera votazione. Al novello segretario, modesto quanto bravo, che nel breve tempo in cui fu tra noi seppe cattivarsi la stima e l'amicizia dei superiori e dei comunisti, giungano in questo momento le nostre più sincere congratulazioni con i migliori auguri.

## OVARO

### Delizie postali

Riceviamo e pubblichiamo:

*Caro bel Bianco,*

Il nuovo servizio di portalettere da qualche tempo lascia molto a desiderare e se continuerà così io sarò costretto a disdettare l'abbonamento alla *Patria* perchè la posso leggere appena appena due giorni dopo, e nel mio caso ve ne saranno molti. In sedici giorni da me la posta ha mancato ben **sette volte** e con corrispondenze interessante.

Il nuovo impiegato osserva di non poter fare di più, a nostra volta osserviamo che prima si faceva *di più*.

Voglia Lei nella *Patria* svegliare chi di spettanza perchè si provveda anche a far timbrare la corrispondenza ad Ovaro.

Grazie e saluti.

*Un abbonato*

## PAGNACCO

**Beneficenza.** — I fratelli Durigon, a mezzo del sac. Basiglio dimorante in questo Comune, per onorare la memoria della amata loro madre, offrirono: a questa Congregazione di Carità L. 70; al Patronato Scolastico 25; alla Scuola di disegno 25. Le istituzioni beneficate ringraziano col nostro mezzo i generosi oblatori.

In memoria della stessa veneranda signora offrirono alla Congregazione di Carità: Gasparini Antonio L. 1; Delonga Luigi 1.



## TOLMEZZO

### Incendio al Consorzio Agrario Coop.

(*16. Per telefono*). — Stamane alle ore 1, si manifestò un principio d'incendio al Consorzio agrario Cooper.

Il sig. Fortunato Larice, che dorme al piano superiore degli uffici avvertì un forte odore di bruciaticcio; alzatosi da letto, corse giù e trovò che i pavimenti dell'ufficio già ardevano e che il fuoco si comunicava agli scaffali.

Dato l'allarme, accorsero molti cittadini; e in breve l'incendio fu domato.

**Aste.** — 15. Stamane negli Uffici della R. Sotto Prefettura seguì l'asta (a termini abbreviati e divisa in tre lotti) per la vendita di 1991 piante di abete esistenti nei boschi Colghatt, Pieragrossa e Valzain di proprietà del Comune di Cercivento.

Gli aderenti all'asta erano parecchi rimase aggiudicato a Marsilio Gio. Batta il primo lotto di 531 piante al prezzo di lire 20.06 al metro cubo.

A Della Pietra Bonifacio il terzo lotto di 530 piante al prezzo di lire 19,52 al metro cubo.

**La lettera aperta** del dott. Mussinano diretta all'Ill.mo signor Prefetto, riguardante le pratiche circa l'appalto per la manutenzione stradale nel quinquennio 1914-1918, ci consta essere giunta.... troppo tardi: il provvedimento della Prefettura era già fatto ed inoltrato alla sottoprefettura di Tolmezzo, ancora ieri mattina.

**Cospicua beneficenza.** — Il sig. Vittorio Molinari in seguito alle disposizioni testamentarie del compianto padre sig. Antonio Molinari fece pervenire alla presidenza dei seguenti istituti questi lasciti:

All'Asilo Infantile lire 200.

Congregazione di carità lire 50.

Direz. e Presidenza Banba cittadina lire 50.

Il signor Vittorio Molinari stesso per onorare la memoria del povero estinto fece pervenire alla Congregazione di Carità lire 50.

Le rispettive presidenze col mezzo della *Patria* ringraziano sentitamente.

**Riunione.** — L'annuale riunione di maestri che doveva aver luogo qui oggi, causa la neve è stata rimandata.

## TARCENTO

**Società commercianti ed esercenti.** — 15. Ieri sera riunitasi la società fra commercianti ed Esercenti, incaricava il signor perito Aldo Morgante di presentare un preventivo di spesa per un progetto per la strada Buia-Tarcento.

Fu stabilito di far pratiche presso un privato del paese per ottenere una sede.

Su proposta del consigliere Azzolini Ascanio, fu deliberato, di offrire la bandiera alla società associandosi nella spesa tutti i consiglieri.

Non si può non plaudire a questa benemerita società che tanti benefici porta a Tarcento.

**Asta della strada Tarcento-Aprato.** — Circa 15 concorrenti. Rimase deliberatario il signor Ceschia Ferdinando col ribasso del 22 30 per cento. Venne annullata la domanda del signor Tullio Antonio di Nimis perchè mancante la firma del capo ingegnere del genio civile. La sua offerta era del 23 per cento.

**Dimissioni alla Congregazione di Carità.** — In seguito alle dimissioni dell'avv. Tassini da presidente della Congregazione di Carità veniva nominato il signor Armellini Vincenzo, il quale però inviò le sue inesorabili dimissioni.

**Arresti.** — Stamane alle 6 30 venivano arrestati dai RR. Carabinieri in un'osteria certi Moana Pietro e Marchiol Giovanni per provocazione e collutazioni con persone che si trovavano nella osteria e con certo Battaia Severino.

I primi in possesso d'armi da taglio furono tradotti alle carceri.

**Elezioni suppletive.** — Il R. Prefetto ha fissato per il 1 febbraio le elezioni suppletive per la surrogazione dei quattro consiglieri comunali mancanti di Segnacco.

**Scuola di disegno.** — Da qualche settimana nello stesso paese di Segnacco il prof. Pascutti impartisce lezioni di disegno ai giovani operai mentre il maestro locale sig. Zamolo darà agli allievi qualche nozione di aritmetica e di geometria.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Innovazione postale
### Il desiderio della popolazione appagato

Mercè il sollecito interessamento del cortese cav. Parrini, direttore provinciale delle poste si è potuto ottenere dal R. Ministero, che la corrispondenza qui in arrivo col treno 2755 delle ore 21.45, pervenga invece da tutte le linee che fanno capo a Casarsa, col treno S. Vito-Motta N. 2749 in arrivo alle or. 18.30.

Con tale anticipo, i cittadini saranno favoriti del recapito della corrispondenza a domicilio, alle ore 19.

Mi rendo interprete della gratitudine dei sanvitesi, e mando un vivo ringraziamento all'egregio cav. Parrini che benignamente accolse la pubblica domanda di un ben legittimo desiderio.

### Un sussidio ministeriale

Il ministero di agricoltura ha concesso un sussidio di lire *200.00* a favore del concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali e la igienica sistemazione dei cortili, bandito per il distretto di Pordenone dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura concorso che si chiuderà col 30 aprile p. v.

**Società Operaia.** — I revisori hanno verificato il rendiconto 1913, e venerdì 16 corr. sarà convocato il consiglio per la sua approvazione e per deliberare sul veglione tradizionale da tenersi a beneficio del Sodalizio. Domenica 25 vi sarà l'assemblea ordinaria generale dei soci; mentre nella successiva, 1 febbraio seguiranno le elezioni parziali delle cariche.

## MARTIGNACCO

**Beneficenza.** — La famiglia Grillo ha versato lire 5 per la pro erigenda casa di Ricovero in morte della signora Maria Moro d'Orlando di Tolmezzo.

**Conferenza.** — L'egregio dottor Grillo terrà fra giorni una conferenza pubblica sull'alcoolismo illustrandola con proiezioni.

**Economia domestica.** — Il comitato dell'Umanitaria darà, a quanto si dice, le disposizioni necessarie, perchè a Martignacco venga tenuto un breve corso di lezioni teorico pratiche di economia domestica.

## CIVIDALE

**L'Elisir d'amore al Sociale.** — Sebbene il tempo ieri sera non fosse troppo favorevole, numeroso e colto pubblico assisteva a questa nuova opera per Cividale, applaudendo freneticamente tutti gli artisti.

Benissimo la signora Castagnoli soprano, Vittorio Braidotti basso, E. Nozzoli tenore, N. Gattai baritono, alla fine di ogni atto venivano chiamati alla ribalta. Dopo il secondo atto venne cantato dal basso Braidotti essendo la sua serata, e dalla signora Castagnoli il duetto del Grispino e la Comare.

Il seratante venne regalato di un oggetto d'oro. Bene l'orchestra diretta dal maestro Emilio Curiel.

Questa sera verrà dato il Barbiere di Siviglia.

**Cinematografo.** — Per sabato è preannunciato I promessi sposi.

**La prima veglia del carnovale.** — Apposito comitato sta organizzando per la sera di sabato 7 febbraio, una grande veglia mascherata a beneficio Pro Casa del Popolo e Fondo pensioni.

L'aspettativa di questa veglia che si darà nelle sale del Friuli è grande sapendo che il Comitato nulla lascierà mancare per la buona riuscita. Ricchi premi saranno dati alla miglior maschera e al miglior gruppo di maschere. Suonerà l'orchestra del maestro Carlo Bertossi.

La veglia sarà a beneficio pro erigenda Casa del Popolo.

**Principio d'incendio.** — Ieri sera in casa del sig. Diplotti Achille causa un tubo di stufa in contatto di un telaio, si manifestò un principio d'incendio. Il pronto intervento di alcuni vicini, poterono domare il fuochetto.

## PERCOTTO

### Funebri solenni.

Vi mando altri particolari sui funebri solenni seguiti ieri nel pomeriggio, con un tempo orribile e con le strade ricoperte da un manto di neve.

Intendo parlarvi delle solenni onoranze tributate alla salma del compianto maestro di musica Salvadori Giuseppe detto Perinelli, Consigliere Comunale di Pavia d'Udine; uno di quegli uomini che lasciano un gran strascico di dolore in quanti lo conobbero.

Il corteo era formato, in prima linea, da tutto l'elemento musicale di Percotto, poscia, due rappresentanti del conte Caiselli sindaco di Pavia impedito dal mal tempo, un rappresentante dell'assessore sig. Brida perito Tito, il sig. Omenetti Giuseppe consigliere, il segretario e l'impiegato comunale, il ricevitore del dazio, il capo e tutte le guardie di Pavia.

Quindi notammo il sig. Marcotti maestro di musica a Udine, per se e corpo bandistico, un rappresentante del club ciclistico di Manzano, un rappresentante della famiglia Kekler D.r Roberto, uno del Prof. Moschini, del sig. Pinni Costantino, della Ditta Pesamosca, il farmacista di Percotto, il sig. Gr s Luigi commerciante, Mazzilli Domenico, Bolfoni Luigi e un numeroso stuolo di amici e conoscenti con gran parte della popolazione Percottese.

Tale solenne dimostrazione d'affetto e stima per l'amato defunto, sia di lenimento al dolore dei congiunti, ai quali rinnoviamo le nostre condoglianze.

## S. GIORGIO DI NOGARO

**Infortunio sul lavoro.** — Il muratore Maran Giovanni fu Ubaldo di anni 72, mentre lavorava a Nogaro, alle dipendenze dell'Unione Italiana per la produzione di concimi chimici, cadde da un'altezza di 7 metri. Ebbe a riportare multiple gravi contusioni in vari parti del corpo che, salvo complicazioni, sono giudicate guaribili in 30 giorni.

## CODROIPO

### Un'altro caso pietoso.

15. B. Lungo la strada provinciale che da Codroipo conduce a Zompicchia, tutta coperta di neve, spirava improvvisamente fra le braccia della sua mamma la bambina Elsa Piccoli di anni 7. Questo avveniva verso le ore 14.

La bambina, già ammalata, si trovava a Piovega di Gemona presso la sorella della madre.

Questa la volle con sè e si recò a prenderla colà, ed oggi faceva ritorno a Codroipo con il treno delle ore 13.30.

Si avviò a piedi verso Zompicchia con la sua creatura e strada facendo avvenne il tragico caso. Non descrivo la disperazione della povera madre.

Le Autorità ed il medico dott. Bertuzzi si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

**Comizio Magistrale.** — I maestri di questo distretto sono convocati per l'annuale Comizio che avrà luogo in un'aula di queste Scuole il giorno di giovedì 22 corr. alle ore 10 ant. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.o Relazione del Consigliere che cessa dalla carica; l'operato e l'indirizzo dell'A. M. F.; l'azione già svolta ed il programma ulteriore; programma d'azione della Sezione.

2.o Elezione del nuovo Consigliere.

3.o Riscossione delle quote del nuovo anno sociale.

4.o Proposte varie.

**Conferenza Agraria.** Domenica 18 corr. alle ore 11 nel locale scolastico di Goricizza e Pozzo il prof. Giovanni Panizzi, della Cattedra Ambulante d'agricoltura, terrà una Conferanza agli agricoltori sul tema: Lavori invernali e primaverili.

## PORDENONE

### Baruffe e minaccie a Pordenone.

Il nostro corrispondente ci scrive:

15. Nevicò sino a mezzodì, copiosamente. Da molti anni l'inverno non ci aveva regalato tanta copia di neve: lo spettacolo era bello, superbo. Anche qui la lotta con le palle ha sgranchito le braccia a molti, originando scenette amene, piccanti.

In piazza Cavour la tensone si è mostrata più aspra e tenace, poichè quivi s'erano dato convegno le principali forze avversarie. Chi poteva azzardarsi ad attraversare la piazza, con simile apparato di forze?

Invano qualche guardia comunale *ammonì* i focosi; tutti si divertivano: la neve capita così di rado!..

Del medesimo parere non si è mostrato il conte... il quale, *Orazio Sol...* ha osato reagire e far fronte a *tutti*, rincorrere ed avventarsi contro la folla urlante. Il suo intento però non l'ottenne, poichè le palle gli piovevano da ogni dove furiosamente...

Mentre con più o meno vivacità la lotta proseguiva, verso le 2.30, altro casetto tipico si è verificato sotto il porticato del Caffè Nuovo, all'ingresso della Banca di Pordenone. Stavano ivi riparati gli «insidiosi»... quando palla vola e colpisce giusto a bersaglio. Il colpito si rivolta e risponde a calci...; il *primo* insiste ed il *secondo* estrae coraggiosamente la rivoltella minacciando. Fischi sonori fra gli astanti che incoraggiano il *primo* a regalare un ceffone all'avversario. La scena finisce... Non aveva durato che un attimo. Il *secondo* prosegue tra fischi e... nuove palle di neve. Si dice che la scenetta avrà uno strascico in Pretura, dove per illuminare la giustizia potrà essere anche rinnovata... purchè il processo non si faccia in luglio!

**Rintracciato.** — Il giovanotto Camilot Torello di 14 anni da Torre che s'era allontanato l'altro giorno da casa fu rinvenuto a Ponte di Piave.

## PRATA DI PORDENONE

### Un'ottima iniziativa
### Sindacato fra possidenti e lavoratori della terra.

Ad iniziativa del nostro sindaco cav. Ernesto Brunetta venne diramato ai consiglieri comunali una circolare per riunire tutti i possidenti e lavoratori della terra in un'associazione senza partito politico avente il solo scopo di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori e dei proprietari della terra. L'idea è stata accolta con entusiasmo dai nostri maggiori proprietari e piccoli possidenti e presto sarà un fatto compiuto. Ciò dimostra quanto a cuore siano nei nostri possidenti le sorti dei lavoratori, checchè ne dica e vada predicando il Don Concina e questa è una bella risposta alla defunta pria che veda il sol sua lega.

Eccovi la circolare del cav. Brunetta.

*Ai Colleghi del Consiglio Comunale di Prata.*

*Portato dalla vostra fiducia a presiedere l'Amministrazione Comunale, ho considerati i miei obblighi estesi oltre lo sbrigo degli affari ordinari, per questo ho preso in serio esame il lavoro che da qualche settimana si intensifica per raggruppare i lavoratori della terra in sindacati.*

*Non indiscuto le intenzioni dei promotori di queste associazioni, potranno essere buone, buonissime certo i mezzi per raggiungere lo scopo non mi risultano nè buonissimi nè buoni e non potrebbero essere diversi dato che di questi raggruppamenti non era sentito il bisogno come lo prova la resistenza passiva che il buon senso dei lavoratori stessi contrappone a queste iniziative.*

*In Comune abbiamo i piccoli possidenti (proprietari e lavoratori) che sono affatto estranei a questo tentativo di lotta fra ca-*

*pitale e lavoro, ed i Mezzadri che non si possono nè si devono considerare operai ma dei veri soci d'opera dei loro padroni. Una questione operaia a Prata quindi non può esistere, potranno esservi solo delle divergenze su quel contratto di società che si chiama affittanza o patto agrari.*

*L'affittanza in uso generalmente, avrà qualche condizione secondaria gravosa, ma nel complesso non credo possa considerarsi onerosa, lo fosse, nessuno dei proprietari di Prata si rifiuterebbe di modificarla a seconda di equità e giustizia.*

*Coi moderni portati della scienza dei campi, che i proprietari hanno fatto eccettare ai loro coloni, le rendite si sono triplicate, ma contemporaneamente i bisogni e le esigenze sono cresciuti forse in proporzioni maggiori e da qui quel disagio che colpisce lavoratore e proprietario e del quale si vuol cercare la ragione nell'affittanza, quindi Sindacato dei lavoratori in opposizione ai padroni, al quale naturalmente dovrebbe contrapporsi il Sindacato di resistenza dei Proprietari........*

*E se si continuasse a battere la stessa strada, come abbiamo fatto fino ad ora? I nostri campi sono suscettibili di triplicare, quadruplicare ancora le rendite; mettiamoci all'opera, e per riuscire più presto, e con minor fatica riuniamoci in*

Sindacato agricolo

società di proprietari e lavoratori della terra, senza partito politico avente il solo scopo di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori e proprietari di terreni.

*Altri più competenti di me potranno formulare il programma, credo però la nuova associazione dovrebbe:*

1.o Studiare o far studiare il patto agrario onde influire per quelle modifiche conformi a equità e giustizia.

2.o Intensificare l'istruzione agraria, con conferenze periodiche, con lezioni nelle Scuole Comunali, con esperimenti di colture intensive, di piante già coltivate e di quelle non in uso.

3.o Incoraggiare i coltivatori con piccoli premi annui per le concimaje meglio tenute e pei campi di granoturco e frumento che daranno il massimo prodotto ecc.

4.o Studiare l'introduzione di colture speciali molto redditizie come la frutticoltura, per frutto unico, varietà unica estesa su larga scala a tutto il Comune.

5.o Lo studio di qualche industria casalinga, come quella della treccia di truciolo o paglia che senza pregiudizio per quella dei campi potrebbe offrire qualche profitto ai lavoratori.

*Il programma non dovrebbe impressionare, perchè per la sua attuazione si farebbe, assegnamento, (con diritto), sulla valida cooperazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e pei mezzi finanziari non mancherebbe l'appoggio del R.o Governo e di altri Corpi Morali.*

*In Comune abbiamo, fortunatamente, delle persone, competenti in materia, sempre disposte a sacrificarsi pel bene del Paese; se approvato quindi il progetto prego dare la vostra adesione scrivendomi o facendo prender nota presso la Segreteria del Comune, che quando saranno nella misura voluta mi prenderò cura di dar consistenza al progetto.*

*Accettate, Egregio Collega, i saluti distinti*

*F.o Ernesto Brunetta*

Sindaco.

## MORTEGLIANO

**Disgrazia.** — Oggi certa Vizinzin Vienna ved. Ferro d'anni 47 mentre si recava con un secchio al ruscello per prendervi dell'acqua sdrucciolò, cadde e si fratturò la gamba destra. Raccolta da alcune persone che di lì passavano, la portarono alla vicina sua abitazione. Chiamato accorse prontamente il medico dott. Salvetti, il quale le prestò le prime cure.

La povera donna dovrà rimanere a letto per parecchio tempo.

Durante il giorno seguirono altre cadute, senza alcuna conseguenza.

## S. DANIELE

**Neve e giornata senza tram.** Alle ore 23 mentre scrivo non è qui arrivato da Udine in tutta la giornata un tram. Il primo che parte da qui alle 7 fu bloccato per via nei pressi di Ceresetto e sembra anzi che la macchina sviata sia stata la causa che impedì l'intero movimento. Il motivo principale fu la gran quantità di neve, la quale mentre ieri era cessata verso le ore 17, questa notte ha ricominciato continuando fino alle 13 di questa mane, raggiungendo quasi 40 centimetri, e là ove il vento infierì l'altezza raggiunse il metro. Conseguenza, di tuttociò fu la privazione totale di comunicazioni, così da paragonare almeno per oggi S. Daniele a un paese di alta montagna perfettamente isolato e bloccato.

## BUIA

**Comizio magistrale.** — 15 (car) Questa mattina doveva aver luogo il comizio magistrale distrettuale della società magistrale friulana, qui in Buia nella sala consigliare del municipio, ma causa la neve, il comizio andò deserto.

Da un telegramma pervenuto dal presidente dell'associazione dei maestri, sig. Addo Salvadori e comunicatoci apprendiamo che il comizio magistrale è stato rimandato a giovedì 22 corrente alla stess'ora e nel locale succitato.

## COLLOREDO DI MONTALBANO

**Notizie demografiche.** — Eccovi alcune notizie demografiche del comune:

Popolazione 1 gennaio 1913, 3348; nati vivi 147; parti doppi 1; parti tripli 1; morti 52; emigranti 75; immigranti 37; popolazione al 31 dicembre 1913, ab. 3441. — Aumento della popolazione abitanti 57.

## FELETTO UMBERTO

**A due reduci — Elargizioni — Neve — Nuovo Maestro.** — Certo Marini Carlo di Feletto venne fregiato della medaglia d'argento del R. Ministero della guerra per atti di valore compiuti in Libia sebbene ferito due volte. Fatto ritorno in patria ed avuta conoscenza di ciò il cav. Leonardo Rizzani, sebbene lontano, volle dimostrare la sua ammirazione verso il soldato Marini col regalargli, a mezzo del sig. Sindaco, una moneta d'oro di L. 20, che quest'oggi gli fu consegnata nell'ufficio del Segretario.

Il Comune poi da parte sua elargì al soldato Borgobello, ritornato dalla Libia ammalato L. 25.

Lode vada da queste righe ai benefattori.

Ieri ed oggi l'amica bianca ci visita, la solerte amministrazione Comunale prese subito energiche misure onde la viabilità non resti interotta.

— L'altro ieri arrivò il nuovo maestro per la III e IV elementare sig. del Fabbro in sostituzione del Toppan nominato a Venezia.

Viene dalla Carnia con ottimi precedenti; sia il benvenuto. *« ape »*

## PINZANO

**Incidente ferroviario.** — A questa stazione in causa della neve accadde oggi un incidente che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze.

Il primo treno partito da Casarsa al mattino arrivò a Spilimbergo con un buon ritardo; in questa stazione per poter proseguire si sentì il bisogno di ricorrere al tendineve il quale partì da Spilimbergo seguito a un quarto d'ora dal treno passeggeri.

All'imbocco degli scambi della stazione di Pinzano segnalando il disco via libera, il treno proseguì andando a battere contro il tendineve che manovrava sullo stesso binario. Due soli per fortuna i feriti, e pur essi leggermente

La macchina del convoglio riportò grave avarie.

Parebbe secondo le parole del capostazione sig. Dall'Acqua, che nessuna colpa si possa attribuire al personale di servizio, e che la causa dello scontro sia unicamente nel mancato funzionamento del disco.

Sul luogo si è recato l'ispettore ferroviario sig. ing. Securanza.

## Nuove ferrovie nel Friuli d'oltre confine.

*Secondo un progetto del Governo austriaco, nel Friuli soggetto all'Austria stanno per costruirsi due nuovi tronchi ferroviari:*

**Gorizia Cervignano,** *34 chilometri a scartamento normale: si staccherà dalla stazione di Gorizia del tronco statale Trieste-Assling, piegando prima a nord e poi a sud-est verso l'Isonzo, che sarà attraversato mediante un grande viadotto.*

*Recone il percorso: Gorizia-Piedimonte Lucinicco. Da qui, la ferrovia si sviluppa verso il sud tra l'Isonzo ed il Verra, nel territorio del Comune Gradisca-Bruma, piega ad ovest verso Mariano e attraversa il Torre presso lo sbocco del Judrio; poi continua verso occidente e, attraversata la strada Aiello-Cavenzano-Campolongo, volge a Cervignano. Si avrà così una congiunzione diretta delle linee alpine austriache con linee italiane per S. Giorgio di Nogaro e con il centro di Gradisca nel friuli austriaco Speciale importanza ha il nuovo tronco par il porto di Monfalcone. Costo dell'opera, corone 9,840,000 delle quali il Governo contribuirà con 8,840,000.*

**Ronchi Portogruaro di Monfalcone;** *lunghezza 4 chilometri. Si staccherà dalla stazione di Ronchi dalla linea Monfalcone-Cervignano e porterà direttamente al porto di Monfalcone, dove si erigerà un'apposita stazione, dalla quale si staccherà un nuovo tronco di circa 2 chilometri in congiunzione con la ferrovia di accordo Monfalcone-Porto Rosega. Le spese di costruzione sono calcolate in cor. 3.080.000, delle quali cor. 2.780.000 saranno messe a disposizione dal Governo.*

* * *

*Una terza ferrovia che interessa anche noi, sarà pure costruita:*

**Da S. Lucia di Tolmino a Tolmino,** *con carattere preponderatamente militare come quasi tutte le ferrovie progettate per la regione. La nuova linea non sarebbe che un tronco di altro che verrà col tempo a congiungere Tolmino a Caporetto ed a Fiezzo. Il tronco da costruirsi ora si staccherà dalla stazione di S. Lucia della ferrovia dello Stato Assbinz-Gorizia-Trieste, piegherà verso l'Indria che sarà sorpassato da un ponte in ferro con unito viadotto e attraverserà quindi con una galleria il massiccio montuoso tra le valli dell'Irda e dell'Isonzo.*

*La traccia si sviluppa quindi sulla riva sinistra dell'Isonzo toccando il villaggio di Modreia, attraverso la strada regia che conduce a Tolmino e finisce all'omonima stazione che verrà eretta a sud-ovest del villaggio. — Spesa preventivata, 6 milioni e mezzo.*

—

*Altre due linee: Opicina-Carpelliano (5.100000 corone); Salvore-Umago.*

*Da noi, si studia, si progetta, si discute; altrove, si fa.*

## I balcani, sempre irrequieti.

Mentre le due Triplici temporeggiano con le loro note e discussioni, cercando venire a quelle intese che valgono a scongiurare i pericoli maggiori; continuano nell'Albania scontri fra le truppe di Essad e la gendarmeria. La presa di El-Bassan pareva ieri imminente.

Avvicinandosi il termine nel quale le truppe greche devono sgomberare i territori subalnesi, la Commissione di controllo emanò un proclama al popolo albanese, nel quale è rilevato che la meta cui tendono le potenze rappresentante dalla Commissione è quella di creare un'Albania autonoma indipendente e vitale, con alla testa un principe il cui compito precipuo consisterà nel riorganizzare, con la Commissione, il paese, introcendovi nel nuovo Stato condizioni salutari.

—

Scerif pascià, contro il quale avvenne l'altro ieri a Parigi un attentato, incolpa direttamente i ministri turchi Enver Talaat di averlo ordito. Egli dice che tanto Enver che l'attuale gran visir Said Halim, hanno ricevuto danaro dall'Italia: il primo, per cederle alcune isole; il secondo per abbandonare la Tripolitania. Sceriz aggiunge che malgrado tutto, la rivoluzione scoppierà in Turchia fra non molto.

# Cronaca Cittadina

## Il lavoro intenso della nostra Pretura

Ecco alcuni dati statistici del lavoro fatto durante l'anno 1913 nella Pretura del I Mandamento, lavoro intenso che se da una parte dimostra l'importanza di quell'ufficio, dovrebbe dall'altra spronare il Ministero a non lasciarlo in uno stato di così deplorevole abbandono. Due soli funzionari (in luogo di quattro, numero normale) hanno dovuto disbrigare un cumulo enorme di processi, pratiche ecc., con che vantaggio del pubblico ben si capisce.

**Lavoro civile**

Furono iniziate ben 800 cause civili, delle quali 528 decise con sentenza: 507 in prima istanza, 21 in grado di appello su sentenza del locale giudice conciliatore.

Furono eseguiti dagli impiegati 165 pignoramenti, per somme da un minimo di lire 50 ad un massimo di lire 1700.

Vi furono cinque procedure di piccoli fallimenti: due delle quali terminate con concordato, l'una al 10 per cento l'altra del 20; una venne chiusa per mancanza di attivo: una quarta fu rimessa agli atti del Tribunale essendosi stabilito che l'ammontare delle passività superassero le lire 5000; una rimase ancora pendente.

Si tennero 94 udienze civili, con 13 sentenze di arbitri.

I protesti eseguiti dai notai, s'aggirano intorno ai tremila !...

Diciotto furono i consigli di famiglia istituiti per orfani, due per interdetti, uno per inabilitati, quattro per vedove passate a seconde nozze.

Gli ufficiali giudiziari eseguirono nove vendite mobigliari, avendo un ricavato di lire 7229: una vendita immobigliare in fallimento, alla quale fu delegato il cancelliere

Infine furono confermati 14 sequestri, 3 revocati, 26 non seguiti da giudizio.

**Lavoro penale**

Non minore fu il lavoro sbrigato in penale: processi di competenza del Pretore 1034, sentenze penali 654, processi istruiti 765. Si ebbero 41 appelli, 200 arresti...

In complesso, un cumolo di pratiche per il cui disbrigo i due funzionari e il pretore dott. Valenzano hanno compiuto veri miracoli di attività.

## La morte d'un ufficiale giudiziario.

Nel pomeriggio di ieri, dopo lunga, e dolorosa malattia è morto in giovane età il sig. Angelo Zoccatelli, ufficiale giudiziario presso la Pretura del I.o Mandamento.

Da 5 6 anni trovavasi nella nostra città benvoluto da tutti che lo conoscevano. La notizia della sua morte ha prodotto dolorosa impressione. Lascia la moglie e due bambine.

Alle desolatissime le nostre vive condoglianze.

## L'attività dell' ufficio di polizia Municipale

Riportiamo i seguenti dati relativi al servizio di Polizia Urbana e Rurale del nostro comune, durante l'anno 1913:

Arresti personali, per cause varie, 56. Componimenti di dissidi e risse 9. Sequestri di oggetti vari 99 Accompagnamento di ubbriachi alla P. S. 29, all'ospedale 13 al loro domicilio 16. Allontanamento di ubbriachi dalle strade pubbliche 19 Accompagnamento di ammalati all'ospedale 50, al loro domicilio 13 Assistenza a malati 12. Bambini smarriti e consegnati alla rispettive famiglie 5. Oggetti diversi rinvenuti e depositati 124 Servizi vari 44

I verbali di contravvenzione ai regolamenti municipali furono 1810, dei quali 519 di polizia stradale, 28 di polizia edilizia, 234 di polizia sanitaria, 100 sulla sicurezza pubblica 24 sull'annona, 211 sui velocipedi e automobili, 85 sulle vetture, 108 sul posteggio, 55 di polizia rurale, 14 alla legge sul riposo settimanale e festivo, 432 altre in genere.

Di dette contravvenzioni, 1433 vennero definite dall'Ufficio mediante componimenti e 377 furono spedite alla Regia Pretura per il procedimento penale.

Visite a negozi di minuta vendita esercizi, magazzini ecc. da parte del personale della Vigilanza, 3790, si prelevarono campioni, che vennero sottoposti ad analisi chimica, 127 e cioè: 18 di granoturco, 4 di farina di granoturco, 1, di paste alimentari, 2 di pane, 9, di formaggio, 19 di latte, 7 di burro, 10 di vin, 10 di assenza di aceto 8 di aceto, 1 di birra, 2 di acquavite, 3, di carne suina insaccata, 1 di crauti, 2 di caffe liquido, 20 di gelati.

Sequestri di generi alimentari: mandarini kgr. 6, carciofi 90, verdura 83, carne fresca 4, pesce fresco 54, piselli 104, ciliege 363, polli 2, pesce 14, cocomeri 110, funghi 57, pere 109, pomi 17, susine 29, angurie 93, aceto ed essenza di aceto litri 7655, granoturco quint. 22, farina di granoturco quint. 23, fichi kgr. 3 crostacei 30, latte litri 30.

**Mercati** Cereali. — Sulla piazza furono misurati ettolitri: di frumento 5195; di granoturco 77976; di segala 4073; di cinquantino 55692.

Animali furono introdotti: buoi 1295, vacche 6160, vitelli 4337, torelli 85, cavalli (compresa la fiera di S. Giorgio) 1828; asini e muli 214, lanuti 3153, suini 17767.

Diritti esatti per pesatura e misurazione L. 7220.19, per multe 3074.5, per posteggi 8505.30, Totale 18800.

**Polizia Edilizia.** — Compilazione di diffide per l'eseguimento di lavori intesi a migliorare le condizioni igieniche delle abitazioni e a far togliere gli inconvenienti che interessano l'incolumità pubblica 400; e sorveglianza per l'eseguimento di lavori che ottennero l'approvazione del competente Ufficio Tecnico e dell'apposita Commissione Municipale.

Come si vede anche durante il 1913 il personale della Vigilanza urbana ha lavorato energicamente e saggiamente per il sempre miglior andamento dei servizi pubblici.

## Onorificenza al medico Provinciale.

Il dott. Alessandro Baiardo, medico provinciale, è stato con recentissimo decreto creato cavaliere della corona d'Italia.

Non possiamo che congratularci con l'egregio sanitario per la meritata onorificenza; e con noi si uniranno certamente, quanti hanno apprezzato la sua saggia opera nel breve scorcio di tempo in cui egli si trova fra noi.

## Camera di Commercio

**Nuovo vice Segretario**

Stamani alle ore 10 si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio.

Presiede l'on. Morpurgo. Sono presenti il vice presidente Muzzatti, i consiglieri Battocletti, Coccolo, Venier Pico, Brunich, Luzzatto, Lacchin, Micoli, Valenzin, Piussi, Perosa, ing. De Rosa.

Giustificati: Corradini, Orter, De Marchi, Polese, Rizzani.

Il Presidente comunica che al telegramma da lui spedito per la Camera al cav. Rizzani, questi ha risposto ringraziando commosso per la manifestazione della Camera che gli è riescita di sommo gradimento.

I consiglieri Luzzatto e Battocletti giustificarono la loro assenza di domenica, e Valenzio porta la giustificazione per la seduta odierna del co. Quirini che è indisposto.

La Camera quindi passa a trattare in

*seduta segreta*

sulla nomina del vice-segretario e sul collocamento a riposo dal sig. Simonetti.

A vice segretario viene nominato il dott. Canzio Cossio di Povoletto.

Per il sig. Simonetti si deliberò la collocazione a riposo, con pensione.

## Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti

Si è adunato ieri l'altro, al completo, sotto la presidenza del cav. Serafini. Dopo aver deliberato su alcuni ricorsi, ha preso atto delle disposizioni emanate dalla segretaria per le elezioni del consiglio amministrativo per il biennio 1914-1915, che seguiranno domenica 25 corr. insieme all'adunanza generale dell'ordine.

In quest'adunanza nell'inter allo fra i due appelli per le elezioni, prescritti dal regolamento, si procederà allo svolgimento del rendiconto morale, del bilancio consuntivo 1913 e preventivo 1914 e si determinerà il contributo pel 1914.

Riguardo agli iscritti che non hanno ancora versato la seconda rata del contributo, il consiglio ha deciso di diffidarli deliberando di convocarsi prima della adunanza generale per procedere, a terminini del Regolamento, alla eventuale sospensione degli iscritti morosi.

Ha infine preso atto delle variazioni dell'albo ed iniziato la discussione del preventivo 1914.

Il Consiglio, prima di sciogliersi, ha votato un plauso al cav. Giongo per l'opera sua in seno al Consiglio superiore di Sanità nella discussione del Regolamento alla Legge sulle Farmacie, invitandolo a fornire prima di domenica 25 il testo del Regolamento approvato, per darne nozione ai farmacisti nella adunanza generale.

Scadono dalla carica di consiglieri: De Candido Domenico, Ballico Luigi, Serafini cav. Gio. Batta, Trebbi dott. Ardicio, Bellis Angelo (dimissionario), Cossettini dott. Guido, Viviani Gaetano — i quali a termine dell'art. 14 del Regolamento sono rieleggibili.

—

*Egregio Collega,*

*Il giorno 25 corrente mese avranno luogo le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Amministrativo per il biennio 1914-1915.*

*Le elezioni acquistano quest'anno una grande importanza data l'applicazione prossima della nuova Legge sulle farmacie, di cui è stato testè approvato dal Consiglio Superiore di Sanità il relativo Regolamento.*

*Il Consiglio dell'Ordine diventa quindi un organo importante di controllo e di propulsione.*

*Vi presentiamo perciò una lista di candidati, la quale si ispira ai criteri della più larga equità, tenendo conto delle tendenze e delle esigenze delle diverse categorie e gruppi di farmacisti esercenti,*

*I nomi che vi presentiamo sono quelli di colleghi distinti, autorevoli ed indipendenti, i quali per i loro titoli di benemerenza per quanto fanno da molti anni per la classe e per l'opera recente svolta da alcuni di essi nel cessante Consiglio, danno affidamento di attività costante, di abnegazione e di equanimità, doti indispensabili per svolgere un programma obbiettivo di azione rigida, ma serena, a rigenerazione della nostra classe.*

*Vi raccomandiamo perciò caldamente la seguente lista:*

*Serafini cav. Gio. Batta, Tarcento (rielezione); Cossetti dott. Guido, Moggio id.; De Candido Domenico, Udine id.; Trebbi dott. Ardicio, Udine id.; Bertossi dott. Giacomo, Palmanova (nuova elezione); Colles Giacomo direttore Farmacia Bosero, Udine id.; Conti rag. Silvio, id. Fabris, Udine id.*

*Colla raccomandazione di diffondere fra i colleghi e di far votare la lista proposta, vi salutiamo cordialmente.*

*Un gruppo di farmacisti.*

**Al Circolo Familiare** — Domani sera nella sala del palazzo della Banca Popolare Friulana seguirà la prima veglia danzante del nostro Circolo Familiare.

Alla mezzanotte vi sarà pure servizio di ristoratore.

## I sussidi pro disoccupati.

Continua l'affluenza di domande dei disoccupati per ottenere sussidi sulla erogazione di lire 20000 fatta dalla Cassa di Risparmio.

Delle 20000 sinora si dispensarono circa 10000 lire: 250 buoni d'affitto, 40 per la cucina popolare, 121 per alimenti presso la Cooperativa o privati negozianti.

Le domande inoltrate sono 1127, di cui 674 evase.

Pervennero dal giorno tre, c. m. con la seguente frequenza; 137, 76, 68, 116, 69, 154, 254, 180, 30, 23, 20, per giorno, sino a tutto 13 sera. E furono evase rispettivamente: 48, 92, 44, 112, —, 59, 77, 127, —, 51, 64.

Le domande continuano a pervenire numerose, anche troppo... numerose, perchè non sono solo disoccupati quelli che le presentano ma anche poveri già sussidiati da altre istituzioni.

## Nei Segretariati dell'emigrazione per l'unificazione o il controllo

La polemica intorno al Segretariato dell'emigrazione, e anche a voler prescindere da qualsiasi apprezzamento circa il suo contenuto specifico iniziale, grazie sopratutto alla ramificazione presa in seguito alla nostra intervista con il rag. Migliorini, ha prodotto questo notevole vantaggio di convergere l'attenzione pubblica sopra una questione d'indole generale. Dalla polemica è emerso che il disordine, sia pure formale, verificatosi nel Segretariato è dipeso principalmente dal fatto che l'Istituto sottraendosi a poco a poco a ogni azione di controllo che avrebbe potuto essere esercitata da elementi non socialisti, era venuto in definitiva ad essere mancipio di questo partito che di esso si serviva a scopi politici. Poichè se qualche cosa abbiamo capito dalle pubblicazioni dei giornali e specialmente del « Paese », i guai del Segretariato cominciarono il giorno appunto in cui caduto completamente in mano dei socialisti, l'azione di partito inquinò ogni manifestazione della sua vitalità. In ultima analisi sono attacchi d'indole politica quelli che si vengono a muovere al Segretariato, una volta che le irregolarità e i disordini lamentati si fanno derivare dall'avere i socialisti voluto escludere dai corpi direttivi del Sodalizio ogni elemento che non fosse dei loro, come ha pubblicato il *Paese* e come ha riprodotto il *Corriere del Friuli*.

Posta la questione in questi termini, è agevole comprendere come il rimedio sovrano ai mali lamentati sia il ricondurre l'Istituto a quei concetti di neutratità con i quali è sorto.

Come?

Ed ecco qui affacciarsi la questione d'indole generale. I Segretariati che, fatti monopolio di un solo partito, servono agli interessi peculiari di questo, per ciò solo sono censurabili senza ci sia il bisogno che in essi vengano a verificarsi le irregolarità che ora si rimproverano al Segretariato dell'Emigrazione.

Il motivo precipuo dell'appunto consiste nel fatto ch'essi, mentre sarebbero tenuti a una neutralità scrupolosa, non si peritano non pure di esercitare azione di partito ma si rivendicano addirittura a diritto e a ragione di emulazione e di gara (noi diremmo più veracemente « concorrenza ») l'appartenere a un partito che di essi, è inutile e ingenua ogni denegazione, non può non servirsene per i suoi scopi, più o meno palesemente. Ora tali istituti essendo sussidiati con denaro che, lo dicemmo anche ieri, non ha opinioni politiche, necessaria e logica cosa è che gli enti i quali danno i denari possano rendersi conto se questi vengano proprio impiegati secondo il fine per il quale sono erogati.

Non occorre, ripetiamo, finire a irregolarità amministrative perchè sia giusto reclamare un'azione di controllo da parte degli enti sovventori, in quanto, pure a prescindere che senza controllo a tali irregolarità si può più facilmente arrivare, il fatto solo che i contributi erogati vengano spesi non si sa precisamente se per l'unico scopo per il quale sono corrisposti o per altri, costituisce una irregolarità cui va provveduto. E la soluzione più logica e naturale, l'abbiamo detto in questi giorni discutendo con il *Corriere del Friuli*, si è quella di unificare gli istituti consimili della Provincia in uno solo, assolutamente neutrale ed apolitico, il vero Segretariato di tutti gli emigranti.

Il *Corriere del Friuli* combatte irriducibilmente l'idea.

Non ripetiamo quanto scrivemmo ieri e ierl'altro in risposta alle speciose argomentazioni del confratello; insistendo invece su quanto sostenemmo in linea di principio, crediamo aggiungere che cosa intendiamo per questa unificazione. Essa, secondo noi, dovrebbe consistere in un consorzio dei Segretariati esistenti, chiamandovi nel Consiglio e nelle commissioni uomini di tutti i partiti, i quali al di sopra di qualsiasi divergenza e competizione di parte, collaborino unicamente intenti al bene di tutti gli emigranti. E questa collaborazione tutt'altro che perdere di calore sarà molto più bella ed efficace, riunendo uomini di disparate tendenze in un'opera concorde, che azioni distratte dal loro vero fine e concorrenti.

Ma nell'intervista col rag. Migliorini si accennava anche al fatto che gli enti contribuenti *condizionassero* il sussidio ad avere una rappresentanza nei corpi direttivi delle istituzioni. Questo accenno poi ci è sfuggito nella polemica. Il *Corriere*, ieri ne toccava combattendo l'idea, come fa esso, con una scappatoia; affermando cioè che diritto di controllo esiste anche ora negli enti sussidianti, senza però aggiungere che il controllo oggi, stando le cose come son, anche se esercitato, non potrebbe mai essere quella revisione continuat va cui l'azione non possa sfuggire ne' suoi aspetti politici. Se pertanto il *Corriere* che si palesa così fiero avversario dell'unificazione degli Istituti sostenendo ch'essi debbono essere dei partiti e negando poi allegraamente ch'essi esplichino attività di parte, accettasse il criterio del controllo (non però com'è ora, di nome, inefficace; ma statutario, con diritto a rappresentanza nei corpi direttivi) noi non avremmo che a rallegrarci; poichè in tal modo, pur restando in apparenza gli Istituti nelle mani dei partiti che ora li detengono, pur conservando essi quel carattere di iniziativa di parte che è per il *Corriere* la condizione propulsatrice per eccellenza d'ogni opera sociale (oh idealismo empirico !), essi dovrebbero perseguire l'unico scopo cui sono destinati, e non si avrebbero più energie disperse per secondi fini.

In altre parole, i Segretariati aventi ciascuno in seno alle proprie commissioni rappresentanti degli enti che controllino l'attività loro essi pure prendendovi parte, farebbero necessariamente opera concorde e per nulla concorrente, costituirebbero di fatto quell'unificazione, quel consorzio che si combatte in linea di principio. Ma non c'è dubbio: neanche tale controllo, ch'esso gabellerebbe per ingerenza indebita, potrà essere accolto dal *Corriere*. E allora?... Gli enti dovrebbero compiere la cosa più logica ed umana di questo mondo: non concedere più oltre il sussidio alle istituzioni che il controllo non accettino.

Ma ciò il *Corriere* qualifica senza più come azione *settaria* — è questione di vocabolario e di consuetudine — e gli scrittori del *Corriere*, per primi, nel loro intimo, sono convinti dell'illogicità e gratuità della fiorita parola.

—

Il *Corriere* di stamani torna a giostrare con quella sua disinvoltura magnifica che gli procura tanto diletto. E giostra e vorrebbe corbellar tutti seguitando nel suo metodo di contraffare il pensiero avversario. Noi si: « credevamo di aver risposto a sufficienza, rilevando lo spirito dell'articolo, rifiutato il quale, tutto che gli poteva servire di puntello, non era che specioso e perciò inutile confutare »; e ciò perchè per noi e per chi non vuol ad arte confondere i concetti *lo spirito* non è la conclusione ma è il presupposto falso da cui conclusione e argomenti derivano.

Il *Corriere* deforma poi ancora il pensiero della *Patria*, a tutto uso e consumo de' suoi buoni lettori, là ove dice che noi avemmo bisogno di interpretare noi stessi, e che accusiamo lui di aver chiamato per espediente polemico *pubblici poteri* lo Stato, gli enti pubblici.

La malafede non potrebbe essere più patente.

Noi, visto che per i vostri scopi deformavate artatamente il nostro concetto abbiamo creduto indugiarci a spiegare che mai pensammo a una istituzione burocratica. E siccome l'argomento principe vostro per combattere l'unificazione degli istituti era ch'essi si « ammalerebbero di burocrazia » dimostrammo appunto come questa fosse una vostra deformazione gratuita e dolosa.

E affermate una stupidità di più, di cui quanti avranno letto ciò che noi scrivemmo potranno farvi fede, quando dite che vi accusammo di chiamare *pubblici poteri* lo Stato e gli enti pubblici ecc.

I clericali, già lo ripetemmo, sono uomini che non sanno il bene se non nei loro chiusi ovili, ove si richiudono perchè, dicono, vi sono costretti dalla settarietà degli avversari. E con uomini tali ogni discussione diventa logomachia.

Il nostro pensiero, chiaramente, ci sembra, l'abbiamo espresso più sopra parlando del *controllo o dell'unificazione* nei Segretariati.

Prima di chiudere queste brevi osservazioni crediamo però di dire al *Corriere* che è ancora malafede il volerci fare negare la bontà della propaganda per l'*idea* non mancipio di *sotto idee*, che il denaro privato affluirebbe più abbondante in istituti veramente neutri, animati dall'unico intento del bene agli emigranti; che le deficienze al Segretariato d'Emigraz. si sono verificate in seguito all'emilinazione di elementi non socialisti, i quali avrebbero potuto controllare non solo il sistema amministrativo, ma tutta l'azione del Segretariato; che i comitati comunali sono sussidiari delle Istituzioni e neutri perfettamente nella loro formazione; che è un'altra voluta arbitraria generalizzazione l'affermare che negando noi qui in questo caso specifico la bontà della concorrenza dei partiti, si verrebbe logicamente alla soppressione di tutti i partiti. Cosa questa che solo i clericali possono affermare; i quali in ultima analisi si mostrano teneri soltanto del *loro* proletariato e disconoscono la grande famiglia.



**Attenti alle armi.** — Alle ore 12.35 di ieri fu medicato dal dott. Rocco Bianco ed accolto all'ospedale certo Giovanni Rossini di Luigi e di Travisioli Regina d'anni 15, operaio, domiciliato a Pradamano, per una ferita d'arma da fuoco alla regione palmare dell'indice sinistro guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Il Rossini si era ferito maneggiando una rivoltella carica.

### Nel trigesimo della morte del Parroco dei Redentore

Nella chiesa del Redentore fu cantata ieri solennemente l'officiatura e la messa di trigesimo a suffragio del compianto Parroco don Giovanni Cattapan. Ufficiava mons Dell' Oste il quale prima delle esequie rivolse ai numerosi devoti belle parole elogianti l'opera e la virtù del giovane estinto.

Per l'occasione il clero della parrocchia distribuì in gran numero un ricordo col cliché del defunto.

Alle 20.30 anche nel Ricreatorio Festivo seguì, come già annunciammo, la commemorazione del prof. Cattapan per cura delle associazioni giovanili e di propaganda. Il teatro era addobbato a lutto, e sullo sfondo del palcoscenico era stato posto un ingrandimento del defunto.

Alle otto e tre quarti il presidente del Circolo Giovanile sig. Giuseppe Gervasoni disse brevi parole di ringraziamento agl'intervenuti, parole seguite poi dalla commemorazione letta da don Attilio Ostuzzi, dove il prof. Cattapan è ricordato con pennellate maestre, nella sua virtù, nella sua attività, nel suo amore allo studio.

Alla fine l'oratore fu vivamente applaudito.

### La neve

Ecco la nuova del giorno, che si può leggere in tutti i giornali: la neve.... Una visitina, iermattina, l'ha voluta fare anche alla nostra città: sette di centimetri circa. Ma ben presto le braccia di più di 300 persone — disoccupati, spazzini e stradini — sgombrarono le vie principali, ammucchiando la non più candida ai lati.

Piccoli incidenti accaddero ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele: una battaglia di palle di neve — battaglia che provocò tutt'al più un po' di apprensione nei signori negozianti del luogo per le proprie vetrine, tutte fortunatamente rimaste illese.

La... battaglia si (fra studenti) si era accesa prima sulla Riva del Castello. Il più danneggiato fu lo studente Lucio Murrati, il quale, avendo deposto il soprabito sotto il porticato, quando andò a riprenderlo, non lo trovò più.

Per un altro casetto dovuto ugualmente alla neve — per una palla lanciata contro un compagno — un nostro studente fece una visita, alla Vigilanza Urbana con conseguente lavatina di testa.

Stamane, il cielo è coperto o quasi coperto, dopo qualche breve ora di sereno nelle prime ore della notte.

Ritardi fortissimi ed interruzioni a causa della neve subì anche il tram Udine S. Daniele per l'abbondante quantità di neve caduta lungo tutta la linea. Si avverarono anche due, tre deviamenti delle macchine lungo il tragitto, senza che si sia lamentata però nessuna neppure lieve disgrazia.

Ad **Enemonzo** la neve raggiunse uno spessore dai 35 ai 40 cent. ed il termometro discese fino a 3.

Come ad Enemonzo anche a **Gemona** la neve cadde abbondante.

A **Spilimbergo** ha raggiunta l'altezza di 30 centimetri, interrompendo il servizio delle corriere della montagna; anche diverse linee telefoniche sono interrotte.

A **Fiume Veneto** e a **S. Giorgio di Nogaro** in seguito all'abbondante nevicata, il servizio postale e le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

A **Mortegliano** la neve ha raggiunto 45 centimetri.

### Il truffatore di San Pietro era quello di Pordenone.

Il truffatore di S. Pietro al Natisone, è quello stesso, che tempo fa s'era presentato in Orcenigo alla casa di tal Brosutti Angelo chiedendo L. 19 60 per poter fare la domanda di grazia sovrana.

L'elegante truffatore è Zannoner Silvio di Francesco d'anni 24 ex commesso viaggiatore, che spesso gode spacciarsi per Zuliani, da S. Donà di Piave. Fu egli arrestato più volte per truffe, anzi nelle nostre carceri scontò 7 mesi di reclusione.

Messo in libertà pensò di truffare nuovamente il prossimo. In carcere conobbe il figlio del Brosutti, ma per accertarsi che il compagno albergava ancora in Castello chiese informazioni alla guardia carceraria ed avutone risposta affermativa pensò di far visita al padre in Orcenigo annunciando prossima la grazia sovrana per quelli che avessero fatto la domanda in carta bollata, come ieri dicemmo fu arrestato a Ceresetto.

### Principio d' incendio.

Alle 23 di stanotte i nostri pompieri furono avvertiti d'un principio d'incendio nella casa n.o 23 di via Palladio.

Il fuoco spento fortunatamente al suo inizio s'era appiccato ad una parete d'una camera da letto comunicato da un stufa accesa aderente alla parete stessa.

Il danno si calcola di poche lire.

**Un caso pietoso.** — Verso le ore 1 pomeridiana di ieri al sotto passaggio di porta Cussignacco l'operaio Umberto Peres abitante in Chiavris fu improvvisamente colpito da malore epilettico.

Il poveretto stramazzò a terra come corpo morto. Accorso il vigile Buiatti ed aiutato da alcuni passanti riuscì a sollevarlo da terra e caricatolo sur una carrozza pubblica lo trasportò all'Ospedale dove fu accolto.

**La temperatura di oggi e di ieri.** — Alle otto di stamane in città il termometro segna —1.3, in Planis —2.7. La massima temperatura di ieri 0.8; la minima —2,9, la media 1.480.

Il barometro è risalito a 750; vento Nord, pressione stazionaria.

**L'Assemblea della Società Barbieri.** Malgrado la serata poco bella, una trentina di soci erano presenti all'Assemblea ordinaria, per l'approvazione del Bilancio ecc. Dopo altre comunicazioni di minore importanza, il presidente sig. Zinant sulla vertenza Canellotto, espone all'assemblea i motivi per cui il Consiglio, con voti unanimi, lo radiò da socio, dando lettura di tutti i documenti in appoggio. Ricorda che fu persino citato in Tribunale. (*Mormorii*). Dice che non era possibile, pel decoro ed il buon nome del Sodalizio, dilungare le polemiche o l'altro; e chiude proponendo che l'assemblea approvi la radiazione da socio del Canellotto, per ridonare alla Società la tranquillità alla quale aspira.

A questo punto il socio Riccardo Savio, pur non disapprovando l'operato della Presidenza e del Consiglio presentò la seguente mozione:

L'Assemblea della Società Barbieri e Parrucchieri di Udine e Provincia, oggi riunitasi;

Visto e considerato che la migliore via da seguire e l'osservare la prima parte dell'art. secondo dello Statuto, che dice: «base della Società e la fratellanza, e la reciproca stima».

Credo opportuno non approvare la radiazione del socio Giuseppe Canellotto e passa all'ordine del giorno.

La mozione Savio, messa in votazione per alzata di mano non ottiene che due soli voti.

— Fu dunque movimentata, l'assemblea? — domandammo al nostro informatore.

— Oh, movimentatissima — ci rispose egli con fare malizioso — specialmente per la furia dei soci nell'alzar la mano, ad approvare la radiazione... Tutte le mani si alzano di scatto come se fossero state mosse da un'unica molla...

E la molla c'era: il desiderio di farla finita con una vertenza che durava già da troppo lungo tempo. Così la... movimentazione che vi hanno fatto prevedere nella «Patria» di ieri, si è realmente verificata, non però forse nel senso di chi ve la preannunciava. Ed ora speriamo che sia proprio finita. — *Amen.*

## Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

**Cinema Varietà**

Programma per oggi:

«Kri-Kri gasista» — Comicissima.

«Amor di Regina» — Grandioso dramma in tre parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

Serata d'addio di «Hohfeld Bros» — nei loro meravigliosi esercizi che suscitarono entusiasmo in tutti i principali teatri di varietà delle principali Capitali Europee.

TEATRO SOCIALE

**Novo Cine**

**Nel teatro italiano**

**Lyda Borelli**

L'emula dei mimi tragici dell'antica Grecia era nota, fino a poco tempo fa soltanto per i pubblici privilegiati delle capitali. Oggi il cinema permette anche ai meno fortunati di assistere alle rappresentazioni di questa grande tragica. Tutti coloro che ebbero la ventura di poter vedere la *Borelli* nella sua duplice manifestazione artistica, asseriscono concordemente, ch'essa è più grande, più impeccabile e perfetta sulla scena mimica che su quella parlata.

Ed una conferma di ciò l'ebbe il pubblico che ieri sera al nostro Sociale potè assistere al dramma «*Ma l'amor mio non muore*» nel quale la fine e possente tragica signoreggia e s'impone.

Oggi e domani soltanto verrà replicato questo reale capolavoro cinematografico.

Le rappresentazioni continuate incominciano alle ore 5.

## Corriere Giudiziario.

**Tribunale di Udine**

Presiede il cav. Antiga, Giudici Vencano e cav. Cavarzerani, P. M. il sost. Proc. del Re Tonini, cav. Volpe.

**Peculato e falso**

Il già ricevitore postale di Tricesimo, Aviani Vincenzo d'ignoti, di anni 33, nato a Ferrara e residente a Marostica ex ricevitore postale di Tricesimo, è imputato di peculato continuato per avere in Tricesimo sottratto parecchie somme, per un importo complessivo di 300 lire delle quali aveva l'amministrazione e la custodia come ricevitore postale; di falso continuato in scrittura privata, o su vaglia o su domande per estinzione libretti di risparmio.

E' inoltre chiamato a rispondere dei medesimi reati commessi mentre era ricevitore postale a Marostica, nel 1912: anche là, nove peculati e falsi e due truffe.

L'importo complessivo delle sottrazioni fra Tricesimo e Marostica, ammonta a circa lire 350.

L'Aviani è difeso dagli avv. Bertacioli e Zanuttini. Sono citati a comparire 41 testi

L'Aviani nel suo interrogatorio, per alcuni fatti dice di non ricordarsi; pei libretti, informa come questi ogni tanto si tengano in ufficio, per mandarli a Roma per il controllo e la liquidazione degli interessi.

— Simeoni Leonardo fu Pietro di anni 78 e mezzo, cieco e sordo. Depositò 600 lire che incassò nel 1910.

Rimanevano d'incassare altre 113. L'Aviani mi disse di firmare il libretto e poi mi mandò via con l'avvertirmi che doveva spedirlo a Roma.

— Al disè di vigni ta l'indoman a puartami i bez. Lu aie viodùd, lui sior?.. E cussì io.

Fra i testi, vi è Luigi Mansutti, allora supplente a Tricesimo, poi traslocato a Resia:) da notarsi che anche questi fu condannato, dal Tribunale di Tolmezzo, a 23 mesi di reclusione per lo stesso reato: la causa pende ora in appello.

Fabris Giuseppe e Angeli Anna sua consorte riferiscono di avere ritirate le 3000 lire che avevano in deposito: altro non sanno.

Rocco Giuseppe, portalettere, non fece mai da testimoni; fermava in buona fede come tale quando L'Aviani glielo chiedeva.

Cav. Capelli Emilio Ispettore Postale. Dietro denuncia del Simeoni, si recò a fare l'ispezione e la relativa inchiesta; crede sia avvenuto un'errore d'Amministrazioni di cassa.

Si susseguono vari altri testi i quali depongono giù per giù cose già note.

Il processo continuerà oggi.

### Notizie in breve

— Per l'eruzione del vulcano Kago Schima, nel Giappone, la città omonima fu sepolta sotto un strato di neve alto 15 piedi — come la Pompei nostra. Le case distrutte sono 13 mila: le vittime, 70 mila.

L'eruzione continua; e così le scosse di terremoto.

— Ieri, si ebbero scosse di terremoto a Livorno ed altre parti della Toscana.



(*Vedi avviso in quarta pagina*).

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

La ditta **Giovanni Marcovich** partecipa con dolore la morte di

## Giovanni Vouch

suo ottimo e fidato capo fabbrica per circa un trentennio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo da Via Grazzano 64.

La moglie Zepenik Ida in Brida, le figlie Rosa e Margherita, i genitori Giuseppe e Rosa Brida, i fratelli Fausto e Tito profondamente addolorati annunciano la morte del loro amatissimo

## Carlo Brida

avvenuta a Nickolsburg.

I funerali seguiranno il giorno 17 corrente alle ore 11 e mezza a Giesshubl.

La presente serve di partecipazione personale.

La vedova ed i nipoti del compianto

## Cav. Carlo Beltrame

ringraziano commossi quanti nella dolorosa circostanza ed in ogni modo, hanno, con manifestazioni d'affetto, condiviso il loro cordoglio, e particolarmente porgono grazie all'egregio dott. Furlanetto per le premurose ed amorevoli cure prestate al caro estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Pordenone, 15 gennaio 1914.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 13

# Dilemma crudele!

## di R. Punshon

Rounds era in casa ed accolse con la massima cortesia lo sconosciuto. Evidentemente, l'abitudine del bere non aveva influito sulla buona creanza. Fred ebbe subito ragione di dichiararsi soddisfatto di averlo scovato. Rounds non era contrario alle confidenze.

— Vedete — spiegò — domani dovrei assumere il servizio presso un principe russo che è giunto da poco in Inghilterra, per contrarre un matrimonio. La sposa, a quanto ho sentito, è russa anche lei, e viene ella pure di laggiù. Ciò mi fa supporre che gatta ci covi. Se così non fosse, si sarebbero sposati senz'altro in Russia; non vi pare?

— La sposa voi l'avete veduta? domandò Fred, avvertendo una sensazione al cuore mai provata per l'innanzi.

— No — rispose Rounds, crollando il capo. — Finora, non ho ancora veduto nessuno e vi confesso che non sono punto soddisfatto di questo nuovo servizio. Lo cederei davvero per poco!

Solo in quel momento Fred potè avvedersi che quell'uomo era brillo. Di fronte ad essi, eravi un caffè; Fred si affrettò ad invitarvi il suo cortese informatore.

— Amo il buon vino! — esclamò — se permettete, ve ne offro un bicchiere di quello buono.

— Vedo che siete un gentiluomo! — sghignazzò Round, inchinandosi e seguendolo.

Fred era giunto al termine delle sue ricerche.

V.

**Il secondo matrimonio**

In uno di quegli immensi casoggiati di Londra, esclusivamente occupati da uffici, da cui, durante il giorno, si osserva un movimento incessante e un andirivieni continuo, ed in cui di notte non trovasi anima viva, al secondo piano della quinta scala, si sarebbe potuto osservare una iscrizione con le parole: «N. A. Kamff, agente generale».

L'iscrizione si trovava sopra una delle due porte che dal pianerottolo conducevano nell'interno. Sull'altra, una seconda iscrizione portava le parole: «Gabinetto privato». Entrando dalla prima, il visitatore si sarebbe trovato in un piccolo ufficio, modestamente addobbato e fornito di una macchina da scrivere, di un copialettere e di tutti quegli oggetti che di solito si trovano negli studi commerciali. Un impiegato, vecchio in apparenza e molto affabile, vi stava costantemente dalla mattina alla sera, senza abbandonare l'ufficio neppure all'ora dei pasti.

Il portiere ed il ragazzo addetto all'ascensore lo conoscevano sotto il nome di Ignazio. Giungeva ogni mattina alla stessa ora, con una puntualità estrema. Sembrava sempre molto occupato e si scusava di non poter fermarsi a discorrere, con chicchessia, poichè il signor Kamff, il suo principale, era terribilmente severo e non avrebbe esitato a licenziarlo, se l'avesse colto a ciarlare.

La seconda stanza era pure arredata ad uso ufficio. Nel centro vi era una larga scrivania, coperta di carte di vario formato e di varia natura; nessuno però, eccettuato il puntuale impiegato, avrebbe potuto osservare che quelle carte erano ben raramente smosse. Vicino alla finestra trovavasi un'altra scrivania a coperchio che il principale aveva cura di chiudere per bene ogni qualvolta abbandonava l'ufficio.

Uno scaffale appoggiato ad una delle pareti della stanza conteneva una quantità di libri forse maggiore di quella che di solito può trovarsi in un ufficio commerciale. Vi era inoltre uno scaffale più basso in cui facevano bella mostra di sè molti volumi riguardanti le industrie del genere. Eravi infine una piccola cassa-forte e due o tre seggiole.

Da questo secondo si passava ad un terzo ambiente, il cui aspetto differiva in modo completo da quello delle precedenti. L'arredamento consisteva in una spaziosa solida tavola, attorno alla quale erano disposte numerose sedie; ed in una cassaforte di grandi dimensioni, un vero capolavoro del genere.

Nel momento in cui conduciamo il benevolo lettore in questa terza stanza, la porta massiccia, pesante della cassaforte era aperta, e l'osservatore sarebbe rimasto sorpreso nel vedere nell'interno di esso una specie di cofano, anch'esso molto grande. Ma la sorpresa dell'osservatore sarebbe indubbiamente, aumentata apprendendo che per conoscere il contenuto di quel cofano il governo russo avrebbe dato dei milioni e profuso il sangue di migliaia di persone per giungerne in possesso.

*Continua*



### Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 — 9.44 — 12 5 — 17.41 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 6.45 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17 58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 6.— — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 20.15
Per S. Daniele Porta (Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.18 18.31

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — O. 19.45 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11,35 — 15.34 — 18.58
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11 7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O 19.41 — O. 18.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.17 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 14.58 — D. 17.2 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 7.34 — 9.25 — 12.57 — 15.30 — 19.30 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.26
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.



**La reclame è l'anima del commercio**



Udine Tip. — Domenico Del Bianco